

# PROGRAMMA PESTALOZZI

Risultati di un corso d'aggiornamento per docenti. Progetti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa per i diritti umani e l'istruzione a favore degli "zingari" in Europa

In qualità d'insegnante ho partecipato a un corso di aggiornamento del Programma Pestalozzi di formazione continua del Consiglio d'Europa a Graz, in Austria, sul tema della difesa dei diritti umani e della tutela ed insegnamento delle lingue minoritarie. Il gruppo etnico-linguistico minoritario in oggetto era quello degli zingari o, come viene storicamente denominato, della comunità ROMA. Siccome il Consiglio d'Europa è un'istituzione europea che si occupa di anti-discriminazione, di diritti umani, di legalità, d'insegnamento-apprendimento delle lingue, etc., specie in ambito educativo e scolastico, mi trovo a parlarne per trasmettere e condividere con altri la mia esperienza di docente partecipante al corso di formazione.

Scrivere, parlare o interessarsi degli zingari può sembrare qualcosa di inusuale, considerato che non sempre lo si fa. Uso il termine "zingari" perché è di dominio pubblico e sappiamo tutti che cosa indica, ma in realtà è inappropriato sia perché porta con sé connotazioni negative e discriminatorie sia perché non dà l'idea di un popolo. Per definire ciò, si preferisce usare il termine ROMA e, come tale, ci si riferisce a un popolo, alla sua cultura, alla sua lingua denominata Romani o Romanes. Perché, allora, ci s'interessa del popolo Roma, più genericamente definito e conosciuto come "zingari"? Un po' di storia: si tratta di un popolo originario dell'India, soggetto a persecuzioni, peregrinazioni, deportazioni, schiavitù, da sempre visto con ostilità e

caratterizzato, oltre che da nomadismo, anche da propri modelli culturali e comportamentali. E' presente un po' ovunque in Europa e oggi si tende a usare il termine ROMA per indicare il popolo ma anche per superare le connotazioni discriminatorie che il termine "zingaro" evoca, anche nella cultura europea. Si pensi, ad esempio, alle varie denominazioni: *Gypsy* (inglese), *Gypsies* (spagnolo), *Ciganos* (portoghese), *Tsigane* (francese), *Cigany* (ungherese), *Zigeuner* (tedesco); il significato originario dal greco è "gli intoccabili"; si consideri, inoltre, il fatto che questi termini, così come nella loro assonanza, sono portatori anche degli stessi pregiudizi, stereotipi ed immagini collettive diffuse un po' ovunque in Europa; del resto, le presentazioni del lavoro di

ciascun docente europeo sembravano riferire complessivamente le stesse cose, pregiudizi e stereotipi inclusi, con sfumature più o meno marcate. In Italia sono presenti, per complessive circa 110.000-120.000 persone, tre etnie del gruppo Roma: i Sinti (nord), i Rom (centro-sud), i Camminanti (Sicilia). In Europa, si tratta di un gruppo etnico minoritario, con la loro lingua inclusa tra le minoranze linguistiche - ma non in Italia - e che l'U.E. e il Consiglio d'Europa cercano di tutelare e proteggere nell'ottica di una politica orientata alla difesa dei diritti umani e volta al recupero della loro lingua, nel quadro più generale della tutela delle minoranze linguistiche. L'Austria è un paese di transito e molti componenti della comunità ROMA vi risiedono. Il Mini-

sterio dell'Istruzione, perciò, anche su impulso dell'UE e del Consiglio d'Europa, con l'Università di Graz, il Centro Europeo per le Lingue Moderne e alcune associazioni ROMA, ha avviato progetti destinati alla scolarizzazione dei bambini ROMA nonché a migliorare le condizioni socio-economiche delle loro famiglie, il tutto con la finalità di creare e promuovere atteggiamenti positivi tra la popolazione. Alcuni esempi: una mostra itinerante sul popolo ROMA e la sua storia, interventi con azioni anti-discriminatorie, giovani futuri insegnanti che si recano nelle case dei ROMA per aiutare i bambini nelle attività scolastiche; nelle scuole, i bambini ROMA descrivono e rappresentano con musica e disegni la loro cultura che condividono così con gli altri; edifici co-

me centro di documentazione e riferimento per i ROMA, un'associazione culturale impegna i bambini in campi estivi o nel recupero estivo di materie scolastiche per gli esami di riparazione autunnale; un prete che assiste le famiglie ROMA nel loro villaggio e nella chiesa ci ha raccontato la sua esperienza; insegnanti ed esperti che usano la lingua Romani nelle loro pubblicazioni o nei libri scolastici. L'intervento di vari relatori durante il seminario e la visita alla città di Oberwart (Burgerland) ai confini con l'Ungheria ha permesso a tutti noi docenti di verificare personalmente tali iniziative che, si auspica, possano essere avviate in altre realtà in cui sono presenti le comunità ROMA. Nella città e nel territorio di Modica non esiste una

comunità Roma residente ma, qualora in futuro sorgesse la necessità, sarebbe interessante che il Comune di Modica e le scuole del territorio, possano farsi promotori di progetti innovativi nella gestione del problema.

Chi leggesse quest'articolo ne tragga qualche motivo per promuovere e approfondire le proprie conoscenze sugli zingari, o popolo ROMA, a cominciare da Internet, sia per propria cultura personale nonché, se docente con padronanza di lingue straniere, anche per interessarsi alle tematiche del Consiglio d'Europa, di cui si raccomanda la partecipazione alle iniziative di formazione ed aggiornamento del Programma Pestalozzi.

**Prof. Paolo Cavallo**  
docente di Lingua e Civiltà Inglese, ITC Archimede

No alla decadenza per Aprile e Gerratana

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODICA E LA CAPTATIO BENEVOLENTIAE

Su *La Pagina* dello scorso 12 aprile avevamo esortato il presidente del consiglio comunale di Modica a intraprendere le opportune iniziative per fare rispettare l'articolo 219 dell'OREL (Or-

fatto che votando per la loro permanenza in consiglio, il civico consesso ha deciso di non tenere conto di una ben precisa norma dell'ordinamento regionale. E' vero che in base all'articolo 17 del regolamento

nella storia della nostra Repubblica, il più alto livello di disguido dei cittadini verso la classe politica che dovrebbe rappresentarli, la civica assise di Modica, pur nel piccolo contesto locale in cui avviene, avrebbe dovuto



progetti e programmi politici occorre recuperare il senso del normale perché è la sua assenza che non consente il buon governo.

E' normalità, infatti, sostenere che chi critica tutti i governi che, con pari responsabilità, non hanno approvato in 21 anni la variante al piano regolatore generale, è un po' esagerato. Nessuno dei

nali pendenti e passati in giudicato e che esiste un potere economico arrogante quanto un altro di carattere culturale di eguale pericolosità sociale?

E' da folli sostenere che gli stessi partiti sono democratici perché hanno ricevuto l'imprimatur dalle elezioni, delinquenti perché hanno ricevuto l'imprimatur nella sit-